

Ventiquattro violinisti al Concorso Paganini di Genova

Al premio internazionale di violino «Niccolò Paganini» giunto quest'anno alla ventiduesima edizione, sono iscritti ventiquattro violinisti di nazionalità (Brasile, Giappone, Gran Bretagna, India, Israele, Messico, Polonia, Romania, Spagna, Ungheria, URSS, USA, Francia e Italia).

Festival del jazz in settembre ad Allassio

Il IV Festival del jazz è in programma il 5 e il 6 settembre ad Allassio. È stato deciso che l'ingresso agli spettacoli sarà completamente libero e gratuito per permettere una massiccia affluenza di giovani.

discoteca

L'inventiva di Coltrane

È difficile spiegarsi come John Coltrane abbia a suo tempo optato per la matrice di *Greasy* che venne utilizzata nel microscopico *Africa/Brass*: ora che la *Impulse!*, in *The Africa Brass Sessions Vol. 2* (3 C 064-95813, distr. EMI), ha pubblicato la seconda matrice, questa appare nettamente superiore, non solo per la stessa sonorità, ma soprattutto per il maggior lavoro inventivo del saxofonista che, nell'altra, si era invece mantenuto più serenamente fedele alla bella, popolare melodia dell'epoca di *Shakespeare*. Questo secondo volume offre anche un'altra versione del lungo *Africa*, per nulla inferiore se non anche superiore del precedente.

L'album è completato da un tema inedito, *Song of the Underground Railroad*, anche qui, non si comprendono le ragioni per cui esso fu, a suo tempo, scartato. Tutti i pezzi vedono Coltrane accompagnato da una grossa orchestra diretta e arrangiata da Eric Dolphy, anche se, soprattutto in *Africa*, voce solitaria, assommano a un'eccezionale *coltrane* con *naturalezza*. Il confronto fra le due «Africa» è reso possibile dalla ristampa in Italia, da parte della EMI, dell'album originario, *Africa/Brass* (3 C 064-90805), che include anche *Blues Minor*.

In tema di ristampe, eccome due di un altro saxofonista: *Sunny Rollins - Sempre la Impulse!* (3 C 064-96326), una raccolta molto felice del luglio '65 in quartetto con Ray Bryant al piano, Walter Bouker basso, e Mickey Walker batteria. Mentre la RCA ripropone *The Bridge*, inizio '62 (VPL 1-0859), con Jim Hall alla chitarra, Ben Riley all'altissimo sax, T. Sanyal al basso, Rollins segnò il ritorno di Rollins dopo due anni di silenzio, ma gli assoli sono vivaci da una evidente ricerca a freddo del perfezionismo.

Ricordo di Earl Bostic

Gran parte della vecchia critica occidentale, rifiutando le connessioni tra musica e società, ha respinto dalla sfera jazzistica quanto si riallacciava alle forme esaltate popolari del blues, giudicato volgare e non puro. Nella condanna, quindi, per musicisti come Tab Smith e Earl Bostic. Un dopo il '56 di Bostic, semprano nel '56 (*Jazz History* Vol. 20, Polydor 2679 021 S, distr. Phonogram) è un'eccezione: si sceglie il best-seller *Flamingo* del '51, un *Don't Misbehave*

A colloquio con il popolare «flauto d'oro»

Gazzelloni: «classica o jazz purché sia per tutti»

Come portare avanti la necessaria opera di diffusione della cultura musicale — Oggi l'artista partecipa al Festival senese dell'«Unità»



Nostro servizio

SIENA, 16. Intervistare Severino Gazzelloni, il flautista che come viene ormai comunemente definito, è allo stesso tempo opera semplice e difficile. Semplice perché Gazzelloni è sempre e ovunque, pronto subito a tuo agio quando parli con lui, difficile perché molte sono le cose già dette su di lui e non si sa mai da che parte incominciare.

Noi siamo stati fortunati perché lo spunto ce lo offre la partecipazione di Gazzelloni ad un concerto di musica classica e jazz, che si svolge domani. Ci siamo incontrati con lui al bar Fontaine Gain, dove di solito Gazzelloni si ferma poche ore di libertà che si concede tra una lezione e l'altra all'Accademia Chigiana: abbiamo assistito alla prima prova del Pulo di agosto e poi abbiamo messo ad un tavolo appartato a conversare più tranquillamente.

Siamo entrati subito in argomento chiedendo a Gazzelloni perché aveva scelto di fare un concerto di musica jazz e jazz invece che portare al Festival alcune esecuzioni di musica classica.

«La scelta del programma — ha incominciato col dire Gazzelloni — è quella che più si addice ad un concerto per il Festival dell'Unità. Avevamo pensato di fare un concerto di musica classica e jazz, ma a Siena in questo periodo con i corsi dell'Accademia Chigiana, è piena di concerti classici. Penso poi che sia giusta questa scelta essendo il jazz espressione popolare e dunque musica che proviene dal popolo, che il popolo sente».

Tutti per Gazzelloni sono i destini di questo genere di musica, ma in particolare i giovani, fra i quali il jazz sta riacquistando un grande successo e una notevole diffusione. Insomma, per il flautista, il jazz ha superato l'angusta definizione di musica d'élite per divenire musica veramente popolare perché il popolo — egli dice — ha scoperto, e deve scoprire che il jazz è cosa sua, perché questa musica è stata fatta da neri e proviene addirittura dal popolo, dalle invenzioni di Vivaldi e di Bach, che sono anch'essi gente del popolo. È una musica questa che va dritta al popolo, che gli fa lambire il cervello».

Severino Gazzelloni è convinto di questo e si adopera perché veramente il jazz venga conosciuto dalle masse. Ha fatto un concerto di musica ad un livello più alto. «Dopo la vittoria del 15 giugno — egli dice — nel PCI sono affluiti molte persone di cultura e di dunque anche musicisti: il compito nostro è ora quello di adoperarci per portare alla gente la qualità della cultura e dell'arte».

D'altra parte l'amore di Gazzelloni per il jazz risale fin da quando egli era ragazzo; «Io sono nato in mezzo al jazz — ci dice — un jazz che non era naturale, ma quello di oggi, mi guadagnavo la vita suonando anche questo genere di musica». Egli è inoltre convinto che sia necessario portare e diffondere questo genere di musica specialmente a Siena, dove non è neppure tanto diffuso a certi livelli.

«Ma dove pure uno dei pochissimi concerti fatti quello di Gaslini, ha avuto un grande successo. Il popolo — riprende Gazzelloni — che poi siamo tutti noi, deve però essere disposto ad accettare ed accogliere favorevolmente un tipo di musica che viene anche da grossi compositori, addirittura da musicisti come Maderna, come Berio, come Nono. Non c'è timore dunque che il pubblico non possa accettare. Egli ci riflette inoltre che i giovani adesso desiderano il jazz e lo chiedono moltissimo. E questo corrisponde infatti alla realtà: perché è noto come nei concerti di musica classica del flautista, alla fine i giovani chiedono sempre qualche esecuzioni di jazz che Gazzelloni, naturalmente, non può fare perché ha solo un pianista e mancano gli strumenti a percussione ed altri tipi di strumenti necessari, per suonare il jazz. Il musicista ci ricorda il suo recente concerto a Roma alla Basilica di Massenzio, che ha avuto un'affluenza di ben quattromila persone; fatto abbastanza inconsueto nella storia dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia, e quell'Accademia — egli afferma — che non si è mai aperta a questo genere di musica».

Domani, dunque, al Festival dell'Unità di Siena Gazzelloni e il quartetto di Franco Intra porteranno dei bellissimi pezzi; cominceranno da Ravel e Bach rielaborati in una versione ritmica molto accessibile, per poi fare una *jam session*, con strumenti come Intra, Barigazzi, De Santis e Prestipino, eccellenza jazzman. Gazzelloni eseguirà prima di tutto la *Pavana* di Ravel scritta nei modi del canto spirituale (una cosa che, dice, proviene da un'idea popolare), poi un pezzo di Karl Philipp Emanuel Bach, un allegro con un ritmo eccitante ed orchestrale, infine un adagio di Johan Sebastian Bach.

Gazzelloni è convinto che Bach, la sua musica, potrebbe essere molto diffusa fra la gente: «Io mi ricordo un ruolo che essa può svolgere ho fatto l'aria sulla quarta corda che poi è andata nel juke box, tutti hanno gettonato e conosciuto questo pezzo». Dopo un altro allegro di Bach passerà al pezzo *Nuova Civiltà* di Intra, dove attraverso una serie di improvvisazioni illustrerà al pubblico la tecnica del jazz.

Gazzelloni si entusiasma quando parla della esigenza di divulgare la musica; egli è convinto assertore della necessità di fare musica e del fatto che possediamo in questa società che sta cambiando e che in parte è già cambiata. «La musica — egli afferma — in questo momento, credo che abbia un ruolo preminente. E per questo che noi musicisti abbiamo il dovere di dare alle masse popolari il meglio di quello che possediamo artisticamente nel nostro Paese e permettere alla gente di avvicinarsi di più ai concerti e dire loro che costoro veramente la musica».

Sono in molti oggi ad aver capito questa esigenza, ma Gazzelloni è stato un anticipatore in questo senso. Si ricorderà infatti come egli sia stato anche rimpiazzato nel passato, quando suona in mezzo ai cantanti di musica leggera e partecipava anche a spettacoli con Mina: «Ma quegli spettacoli — precisa il musicista — mi hanno portato nelle campagne; il popolo ha scoperto modestamente con me una buona parte della musica, almeno per quello che riguarda il jazz. Questo è un fatto che non dimenticherò. Questa necessità di fare musica è avvertita profondamente da Gazzelloni; «anche se c'è un po' di confusione all'inizio — dice — quando si parla che conta è che si facciano dei tentativi: poi le cose si aggiusteranno».

Fabio Biliotti

Un programma di Radio-Mosca

L'emigrazione italiana spiegata con le canzoni

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16. Le canzoni popolari e di protesta per «spiegare» le cause dell'emigrazione italiana, la vita dei nostri emigranti nelle città della Germania federale e del Belgio. I problemi delle famiglie condannate alla separazione; l'esperienza è stato fatto da Radio Mosca, che nel corso di una interessante trasmissione ha presentato all'ascoltatore sovietico un panorama estremamente ampio della canzone di protesta italiana, dove pure uno dei pochissimi concerti fatti quello di Gaslini, ha avuto un grande successo.

Il programma dell'Autunno Musicale Trevigiano

TREVIGIO, 16. È stato reso noto il programma dell'Autunno Musicale Trevigiano. La manifestazione comincerà con la rappresentazione dell'opera *L'incoronazione di Poppea* di Claudio Monteverdi, diretta dal maestro Angelo Ephrikian, basata sulla trascrizione di Gianfrancesco Malipiero; la regia sarà di Svyano Bussotti e la scenografia di Tono Zancanaro; interpreti, tra gli altri, Margherita Rinaldi, Ileana Sironne, William McKunney, Claudio Desderi, Giancarlo Lencari.

Il cartellone comprende inoltre: *L'italiana in Algeri* di Gioacchino Rossini, diretta da Ettore Greggi; *Rigoletto*, *Traviata* e *Il trovatore* di Giuseppe Verdi, diretti rispettivamente da Luciano Rosada, Aldo Fuldi e Carlo Franci; *Il preludio* di George Bizet (di cui quest'anno ricorre il centenario della morte), diretta da Giampaolo Sanzogno; *Turandot* di Giacomo Puccini, diretta da Fulvio Verizzi.

Nell'ambito dell'Autunno Musicale Trevigiano sono in programma anche alcuni concerti fra i quali l'Oratorio *La creazione* di Haydn, eseguito dall'Orchestra «Haydn» di Bolzano e dal Coro filarmonico di Vienna; un concerto di musica di Beethoven, Chopin, Bosca, diretto da Ettore Greggi ed un concerto sinfonico vocale, in omaggio a «Fru Fru» Monty, eseguito dall'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia.

Ritorna in Italia il complesso pop degli Henry Cow

Attesa per la nuova tournée degli Henry Cow in Italia. Il famoso complesso inglese ritornerà infatti nel prossimo mese a rinnovare l'entusiasmante incontro che lo vide nel mese di giugno al centro dell'attenzione di giovani e giovanissimi a Roma, a Frazzetta e a Taranto. Gli Henry Cow si esibiranno anche in alcune città del Mezzogiorno al Festival dell'Unità di Napoli e Catania riproponendo così all'attenzione di un pubblico particolarmente qualificato il loro impegno civile e politico, oltre che musicale. Il gruppo degli Henry Cow è composto di musicisti che si sono formati nella seconda stagione parigina del '68 e che facevano capo con numerosi altri a quella vasta schiera di «verdi» musicisti parigini, uniti sotto l'etichetta «Actuel»; tra loro Alan Silva, David Allen, Philip Glass, LaMonte Young ecc. Carattere peculiare di questo movimento fu la fusione degli elementi jazzistici ed elettronici, in stretto rapporto, però, con la musica contemporanea e il mondo del rock.

Da queste esperienze il gruppo degli Henry Cow prese vita e, rimanendo nella scia del jazz-rock inglese, ha elaborato una sua precisa dialettica musicale. Il gruppo oggi parte del gruppo: Tim Hodgkinson, tastiera, sax, clarinetto; Fred Frith, chitarra, viola, xilofono, piano; John Greaves, basso, piano; Chris Cutler, batteria, piano; Lindsay Cooper, basso, oboe, flauto, piano; e Dagmar, voce, piano.

La rivoluzione degli Henry Cow è stata costante: dal loro debutto discografico, nel 1973, il pubblico si è andato sempre maggiormente allargando, fino a raggiungere la loro fama, a livello internazionale, di gruppo tra i più interessanti e ricchi di proposte.

Niente vacanze a causa di Michele



Niente vacanze di Ferragosto per Mariangela Meilo (nella foto). L'attrice in questi giorni è rimasta a Roma, ospite di Natalia Ginzburg, con la quale ha discusso sulla caratterizzazione della protagonista femminile di «Caro Michele», il romanzo della scrittrice che si appresta a interpretare sullo schermo, sotto la guida di Mario Monicelli.

in breve

Film di Tosini sulla guerra partigiana

ALESSANDRIA, 16. Il regista Pino Tosini si appresta a portare sullo schermo un episodio della guerra partigiana in Piemonte, e cioè quello conosciuto come «l'uccisione della Benedetta». Il 6 aprile 1941 due brigate partigiane la «Liguria» e l'«Alessandria» furono accerchiate da soverchianti forze nazifasciste; mentre la prima riuscì a disimpegnarsi, la seconda fu annientata. Ventiquattro combattenti della libertà caddero sul campo, novantacinque furono fucilati sul piazzale antistante il convento delle Benedette e gli altri — più di duecento — furono deportati nei lager tedeschi. Il film si intitolerà *Caro Michele*.

La selezione per San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 16. Ventisei film sono stati selezionati per il prossimo Festival di San Sebastiano che si è in programma dal 13 al 24 settembre. Presidente della giuria sarà il regista francese Henry-Georges Clouzot; tra le opere già ufficialmente iscritte sono *La mia guerra, amore mio* (Polonia), *L'ultima avventura* (Svezia) e *Veit veterok* (URSS). Fuori concorso verrà presentato il *padrino II* (USA) di Francis Ford Coppola.

E' IN VENDITA IL NUMERO 4 DEL 1975 DI

POLITICA ED ECONOMIA

la rivista edita dal Centro studi di politica economica del PCI

Col testo integrale delle relazioni di Giorgio Amendola e di Eugenio Peggio all'incontro-dibattito del 16 luglio su «Crisi economica e problemi di riconversione, ammodernamento e sviluppo dell'industria italiana» e ampio spazio dedicato alla funzione delle imprese pubbliche in Italia e all'estero.

Table with 2 columns: Author/Topic and Description. Includes entries like 'Stato d'allarme per la crisi economica', 'Problemi della riconversione industriale', 'Valore e attualità del Piano del lavoro', etc.

Table with 2 columns: Subscription Type and Price. Includes 'Annuo L. 8.000 Estero L. 12.000', 'Sostenitore L. 20.000', 'Un fascicolo L. 1.500 Estero L. 2.500', 'Arretrato L. 1.800 Estero L. 2.800'.

RAI oggi vedremo

DE GREY (1°, ore 20,40). Va in onda questa sera *De Grey*, adattamento televisivo di un racconto dello scrittore americano Henry James realizzato per i teleschermi dal regista francese Claude Chabrol, ex critico cinematografico, protagonista interessante ma discontinuo della *transpire* transalpina qui al suo primo impegno dietro le telecamere. Sceneggiatura e dialoghi di *De Grey* sono stati curati da Roger Grenier; tra gli interpreti figurano Helene Perdriere, Catherine Jourdan.

PROTAGONISTI DI IERI E DI OGGI (1°, ore 21,20)

La *folia di Hollywood* e la cantante-attrice Liza Minnelli, nata dal matrimonio tra l'enfant prodige Judy Garland e il regista italo-americano Vincente Minnelli; e lei è dedicato questo terzo appuntamento con un noto personaggio del mondo dello spettacolo curato da Nicola Cattedra e Pino Adriano.

SETTIMO GIORNO (1°, ore 22,20)

La rubrica di attualità culturali a cura di Enzo Siciliano e Francesca Sannitella si occupa questa sera di Galla Placidia, alla cui vita e importanza nel fuoco mondo del tardo Impero Romano Lidia Storoni Mazzolani ha dedicato di recente un saggio. Galla Placidia (388-450 dopo Cristo), figlia di Teodosio, sposa prima al barbaro Ataulfo poi a Costanzo, reggente a Ravenna dell'Impero romano d'Occidente, è figura tale da emblemizzare, nelle sue contraddizioni — fine della razionalità pagana, nascita del teologismo medioevale, comparsa dell'elemento barbarico sulla scena europea — uno dei periodi più drammatici e affascinanti della Storia.

programmi

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes '11.00 Messa', '12.00 Rubrica religiosa', '12.15 A come agricoltura', '18.15 La TV dei ragazzi', '19.15 Prossimamente', '19.35 Telegiornale sport', '20.00 Telegiornale', '20.30 De Grey di Roger Grenier'.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 19, 23; 6,25; Almenacco; 7,10; Secondo me; 8,30; Vita nel campo; 9,20; Messa; 10,15; Una vita per la musica; R. Tebaldi; 11,15; In diretta da...; 12; Dischi caldi; 13,20; Kitch; 14,30; Tullio; 15; Vetrina di Hit Parade; 15,25; Di da in con su per tra; 16,30; Vetrina di un disco per l'estate; 17,10; Bello quattro; 18; Concerto della domenica; 19,20; Spedisci; oggi 6; Venerdì; 20 e 45; Concerto da camera; pianista C. Blackie e J. Cocco; 21,30; Canzoni e musica del vecchio West; 22,20; Andata e ritorno.

Radio 3°

ORE 8,50; Concerto di apertura; 9,30; Pagine organizzative; 10; Il mondo costruttivo dell'uomo; 10,30; Pagine scelte da «Pagine»; direttore M. von Karajan; «Cavalleria rusticana»; direttore M. von Karajan; 11,30; Musica di danza e di scena; 12,20; *ti-nenari* operatici; 13; Concerto sinfonico, direttore L. Segneri; 13,30; La scala; 17,10; G.B. Semmarini; 17,40; Musica fuori schema; 18; L'opera planetaria di C. Debussy; 18,30; Avanguardia; 19,15; Concerto della sera; 20,15; Voti elettorali; 20,45; Solisti di jazz D. Gillespie; 21; Giorno del Tarzo; 21,30; Festival di Salsburgo, 1975 - Concerto sinfonico, direttore K. Bohm.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 17,25, 18,30, 19,30 e 22,30; 6; Il mattino; 7,30; Buon viaggio; 7,40; Buongiorno con; 8,40; Il mangiadischi; 9,35; Gran varietà; 11; Alto gradimento; 12; Festival di Salsburgo; 12,35; Gli attori cantano; 13; Il gambo-

Advertisement for itaturist featuring a stylized 'it' logo, the text 'organizza i vostri tours', and 'itaturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE'.

Advertisement for EDITORI RIUNITI featuring the text 'Ghini Il voto degli italiani' and 'XX secolo - pp. 480 - L. 3.500'.